



# COMUNE DI SCARNAFIGLI

PROVINCIA DI CUNEO

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 7

**OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO E DETERMINAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (I.M.U.). ANNO 2012.**

L'anno duemiladodici addì **diciassette** del mese di **aprile** alle ore diciotto e minuti quarantasette nella sala delle adunanze consiliari, per **CONVOCAZIONE DEL SINDACO** avvenuta mediante avvisi scritti e recapitati ai sensi di legge, si è riunito, in sessione **ORDINARIA** ed in seduta **PUBBLICA** di **PRIMA** convocazione il Consiglio Comunale con la presenza dei Signori:

COGNOME E NOME	CARICA	PRESENTE
1. LOVERA Mario	SINDACO	Sì
2. MEIA Pietro	ASSESSORE VICE SINDACO	Sì
3. GAVEGLIO Enrico	ASSESSORE	Sì
4. GAVEGLIO Lorenzo	ASSESSORE	Sì
5. TORTONE Riccardo	ASSESSORE	Sì
6. BELLINO Walter	CONSIGLIERE	Sì
7. MELLANO Stefano	CONSIGLIERE	Sì
8. ARGENTINI Maurizia	CONSIGLIERE	Sì
9. DANIELE Mauro	CONSIGLIERE	Sì
10. GHIGO Riccardo	CONSIGLIERE	Sì
11. BOLLATI Mauro	CONSIGLIERE	Sì
12. HELLMANN Francesco	CONSIGLIERE	Sì
13. SOLA Lorenzo	CONSIGLIERE	No
TOTALE PRESENTI:		12
TOTALE ASSENTI:		1

Partecipa alla riunione il Segretario Comunale Signor PESSIONE Dott. Matteo, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti,

il Signor LOVERA Mario nella sua qualità di SINDACO assume

la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato

## IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che l'art.3 del D.L. n. 201 del 06/12/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 22/12/2011, n. 214 anticipa in via sperimentale l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU) per il triennio 2012-2014, rimandando al 2015 l'applicazione di tale imposta a regime (come prevista dal D.Lgs. 14/03/2011, n. 23)

VISTO l'art. 9 del D.Lgs. n. 23 del 14/03/2011;

CONSIDERATO che l'art. 14, comma 6 del D.Lgs. 14/03/2011, n. 23 conferma la potestà regolamentare in materia di entrate degli enti locali di cui agli artt. 52 e 59 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997 anche per il tributo di cui al presente provvedimento;

CONSIDERATO che l'art. 13 del D.L. n. 201 del 06/12/2011, sopra richiamato, oltre ad intervenire sulle sopra riportate norme prevede un ulteriore spazio per la potestà regolamentare comunale stabilendo, al comma 10, che i comuni possano prevedere l'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione anche ai soggetti di cui all'art. 3, comma 56, della Legge 23/12/1996, n. 662;

ATTESO che il comma 12 di tale norma stabilisce che "Il versamento dell'imposta, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, con le modalità stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate";

VISTO altresì il comma 15, che testualmente dispone: "A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.";

ATTESO che l'approvazione dei regolamenti rientra nelle competenze del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

VISTO il Regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU) predisposto dalla Giunta comunale, che si compone di n. 15 articoli e che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO inoltre come con il presente regolamento vengano determinate le aliquote e le detrazioni per l'applicazione dell'IMU per l'anno 2012;

DATO ATTO che è presente il sala consiliare il Responsabile del servizio finanziario, che illustra il succitato regolamento;

VISTO il “Regolamento per la disciplina generale delle entrate comunali” di cui all’art. 52 del D.Lgs. 15/12/1997, n. 446, approvato con deliberazione consiliare n. 4 del 15/03/2012;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 recante “Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali”;

VISTO anche l’art. 12 della Legge 17/08/1990, n. 241;

ACQUISITI i pareri favorevoli prescritti dall’art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali approvato con D.Lgs. 267/00;

CON VOTI FAVOREVOLI N. 9, N. 1 ASTENUTO (CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA SIG. BELLINO) E N. 2 CONTRARI (CONSIGLIERI DI MINORANZA SIGG.RI GHIGO E BOLLATI) ESPRESSI IN FORMA PALESE DAI PRESENTI AVENTI DIRITTO

### **DELIBERA**

- 1) – DI APPROVARE il “Regolamento comunale per l’applicazione dell’Imposta Municipale Propria (IMU)”, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, ai sensi del combinato disposto delle norme citate in premessa, che si compone di n. 15 articoli;
- 2) – DI DARE ATTO che con la presente deliberazione vengono determinate le aliquote e le detrazioni per l’applicazione dell’IMU per l’anno 2012, che si allegano al predetto regolamento;
- 3) – DI DARE ATTO che copia della presente deliberazione sarà inviata al Ministero dell’economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all’art. 52, comma 2, del D.Lgs. n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l’approvazione del bilancio di previsione.

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con successiva separata votazione e con voti favorevoli ed unanimi espressi in forma palese dai presenti DICHIARA il presente deliberato immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, comma 4 del Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali approvato con D.Lgs. 267/00.

### **RESOCONTO DELLA DISCUSSIONE**

**Il Consigliere di Maggioranza Sig. BELLINO** chiede spiegazioni relativamente alla detrazione per i figli disabili e solleva altresì la questione della proposta, che egli stesso ha presentato, relativa all’aliquota IMU per gli alloggi sfitti;

**Il Sindaco** risponde che, per quanto attiene la detrazione per i figli disabili, si provvederà in un secondo tempo tramite una modifica al presente regolamento, quando sia chiarito il numero delle situazioni rientranti in tale casistica e per quanto attiene invece la proposta di variare l'aliquota IMU per gli alloggi sfitti, non si è ritenuto di portarla avanti, stante la situazione generale relativa agli affitti su tutto il territorio comunale ed in particolare nelle zone periferiche di campagna;

**Il Consigliere di Maggioranza Sig. BELLINO** ribadisce come l'aliquota IMU differenziata per gli alloggi sfitti sarebbe stato comunque un beneficio, con cui si potevano alleggerire altre aliquote;

**Il Consigliere di Minoranza Sig. HELLMANN** chiede se sia una scelta dell'Amministrazione quella di mantenere l'aliquota base dello 0,76 per mille per i terreni agricoli condotti direttamente e inoltre chiede delucidazioni sul fatto che venga richiesta una semplice autocertificazione per coloro che concedono l'abitazione in comodato gratuito ai parenti in linea retta entro il primo grado e non invece un atto registrato, come succede in altri comuni; formula poi apprezzamenti sul fatto che nel regolamento sia stata introdotta, all'articolo 3, l'assimilazione all'abitazione principale, con conseguente applicazione dell'aliquota ridotta e della relativa detrazione, dell'unità immobiliare posseduta, a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili che spostano la residenza in istituti di ricovero o sanitari;

**Il Sindaco** risponde che effettivamente è stata una scelta dell'Amministrazione quella di mantenere l'aliquota IMU base per i terreni agricoli condotti direttamente e che è stata richiesta la semplice autocertificazione e non l'atto registrato, in quanto l'autocertificazione ha pieno valore legale, ponendo il dichiarante di fronte all'obbligo di formulare dichiarazioni veritiere, sotto sanzione penale in caso di dichiarazioni non veritiere.

### **DICHIARAZIONI DI VOTO**

#### **DICHIARAZIONE DI VOTO LETTA IN CORSO DI SEDUTA DAL CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA SIG. GAVEGLIO LORENZO E CONSEGNATA SUCCESSIVAMENTE AL SEGRETARIO COMUNALE PER L'INSERIMENTO AGLI ATTI:**

“Questa nuova imposta, come tutti siamo al corrente, grava sui bilanci famigliari dei cittadini specialmente nel settore agricolo, in particolare sul comparto ortofrutticolo. In quanto l'aumento da parte del Governo, delle basi imponibili e le rivalutazioni catastali, fanno sì che vengono fuori dei conteggi sproporzionati al criterio di mercato.

Spero comunque che questo ennesimo sacrificio, che lo Stato ci chiede, mettendoci in condizione di non poter rifiutare, serva a migliorare la qualità dei servizi e della vita nel nostro Paese. Detto questo il mio voto, se pur a malincuore, è favorevole!

GAVEGLIO Lorenzo”

#### **DICHIARAZIONE DI VOTO LETTA IN CORSO DI SEDUTA DAL CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA SIG. GAVEGLIO ENRICO E CONSEGNATA SUCCESSIVAMENTE AL SEGRETARIO COMUNALE PER L'INSERIMENTO AGLI ATTI:**

“Parlando per ultimo rischio di ripetere quanto già detto da ciascuno di Voi, ma così ho chiesto di poter fare al fine di poter sottoporre ad ognuno di coloro che andrà a votare il provvedimento una riflessione, o se preferite un esame di coscienza.

Ci troviamo purtroppo nuovamente qui riuniti per aumentare ancora una volta una tassa che va a pesare sulle spalle dei nostri concittadini, poco meno di quattro mesi fa si introduceva l'addizionale IRPEF ed oggi si vanno a modulare le aliquote dell'IMU, che di fatto non è che una ulteriore imposizione.

Mi scuso per il tempo che andrò a rubare, già lo avevo fatto al consiglio comunale di dicembre, ma voglio sottoporre a ciascun consigliere, prima del voto, alcuni dati, e trattandosi della tassa per cui stiamo discutendo di iposizione "nominalmente comunale", ma effettivamente statale, non posso che partire dalla carica più alta della nostra Repubblica.

Forse non lo sapete ma il Quirinale costa a tutti noi italiani 228.000.000,00 milioni di euro ben il doppio dell'Eliseo e ben sei volte la corona inglese, e non mi pare che questi due Paesi siano incivili o antidemocratici.

Non sto a richiamare specificamente i costi della politica in modo dettagliato, sia per questioni di tempo sia per il fatto che son facilmente reperibili sul web, (per tutti si sappia che Attilio Befera, Amministratore Delegato di "Agenzia delle Entrate Equitalia" percepisce 456.733,00 Euro di stipendio annuo), non sto ad indicare le auto blu, mai tagliate, né i benefit mai soppressi, ma da dati del Sole 24 Ore pare la politica in Italia costi circa 23.000.000.000,00 di euro. Somma che comprende il funzionamento della Camera e del Senato, le altre istituzioni oltre alle somme stanziare quali rimborsi elettorali. Ovviamente somme per le quali non vi è neppure il minimo accenno alla riduzione nei vari provvedimenti adottati dal nostro governo.

Proprio il finanziamento pubblico ai partiti era stato abolito con un referendum popolare (in allora proposto dal partito Radicale) nel mese di aprile del 1993 dove il 90,3% dei voti espressi era a favore della abolizione. Il parlamento italiano già nel dicembre dello stesso anno modificava la preesistente legge e di fatto introduceva il nuovo regime per il rimborso elettorale (legge n. 515 del 10 dicembre 1993); il nostro parlamento, quasi sempre lento e macchinoso (da qualche "lustro" non riesce a sistemare la legge elettorale), in pochi mesi era riuscito ad approvare un provvedimento. Quello stesso parlamento oggi - richiesto da più parti di intervenire per la riscrittura della norma, visti i recenti casi di cronaca - ha già espresso la propria posizione, già il 14 aprile i rappresentanti politici hanno comunicato che la norma sulla trasparenza dei bilanci delle formazioni politiche non sarà introdotta nell'emendamento al decreto fiscale (sarebbe così divenuta immediatamente esecutiva) ma discussa in seguito, con il rischio che non sia discussa mai!!! Vediamo come il nostro parlamento abbia molteplici velocità, almeno due ben distinte, una spedita per ciò che è di "ritorno" per la "casta" ed una molto lenta per ciò che è per la medesima controproducente.

Se è vero che non sono riusciti ad introdurre nel decreto fiscale ciò che avrebbe portato alla riduzione ed al taglio del rimborso elettorale ai partiti (per il quale per altro non sono richieste pezze giustificative e pertanto un vero e proprio rimborso forse non è...) sono riusciti nel giro di poche ore a far saltare il fondo "taglia tasse"...

Onestamente vorrei non dover votare quanto stasera mi viene richiesto, davvero mi vien difficile accettare di esser considerato complice (altro termine potrebbe esser utilizzato in diversa sede) di tali soggetti. Quando richiesto mi sono candidato alla carica che oggi ricopro lo ho fatto per offrire al paese quel po' di professionalità ed esperienza che avevo, non sicuramente per fare l'esattore per il governo centrale.

Credo che l'amministrazione locale, ed in particolare il comune, che poi è l'ente più vicino al cittadino, debba esistere in quanto fonte di crescita per la comunità, oltre che per garantire la presenza dei servizi essenziali, se così non fosse credo venga in discussione oltre al ruolo anche la opportunità dell'esistenza dell'ente stesso. Un ente soprattutto se pubblico, secondo me non deve mai esistere fine a se stesso, ma solo in funzione di quanto offre al territorio.

Qualora il comune (e la strada purtroppo non mi pare lontana) fosse considerato quale il Vassallo di medievale memoria (che nella sua qualità di esattore spesso vessava il popolo) preferirei francamente non farne più parte. Vorrei anche in Italia succedesse quanto sta capitando in Irlanda

dove la popolazione è scesa in piazza per non pagare ml'IMU e perché sia chiesto conto ai banchieri del proprio operato.

Non dimentichiamo inoltre come, pur lasciando la valutazione alla sensibilità di ciascuno, vi siano stati moti di piazza, e roboanti dichiarazioni, quando si parlava di applicazione o meno dell'IMU agli immobili della Chiesa, mentre pressoché nulla si è detto quando si è prevista la esenzione per gli immobili delle fondazioni bancarie, così come sempre sotto silenzio è passata la (re)introduzione delle commissioni bancarie, poco prima eliminate con il decreto sulle liberalizzazioni.

Per arrivare a questioni più vicine a noi devo purtroppo constatare come, a parere di chi parla, vi sia stata una involuzione nella azione amministrativa, questo sicuramente non per volontà del sindaco ,o di chi amministra, ma per un eccessivo adeguamento a quanto voluto dagli organi ed enti sovraordinati.

Speravo, e lo ho detto in sede di introduzione della addizionale IRPEF, che la medesima servisse a far ripartire i lavori per il territorio, ma purtroppo così non è stato. Sono cosciente in questi ultimi periodi di non aver adeguatamente "pressato" la Giunta per i settori per cui ho delega, e per questo mi scuso, ma lo ho fatto vedendo la difficoltà con la quale il Sindaco si trovava a gestire anche le "questioni pratiche di prima necessità". Trovo però oggi, 17 aprile 2012, indecente il fatto che per recarsi a Lagnasco, ridente paese limitrofo, ci si debba "passare" per Saluzzo e/o Savigliano, e questo da oltre due mesi, così come trovo sgradevole la situazione in cui si trovano alcune zone, e soprattutto strade, del concentrico del paese.

Vorrei il Sindaco ritornasse a fare il capo di una amministrazione che è utile per il territorio e per i cittadini, e se del caso attivarsi, magari unendosi ad altri sindaci (in zona vi è il sindaco di Busca) che lottano per la possibilità che deve avere l'ente di estrinsecare le proprie prerogative; non voglio credere, e non lo credo, che il nostro sindaco si adegui alle richieste dello stato e si limiti ad imporre nuove tasse sulle spalle dei concittadini, senza lavorare per il bene e lo sviluppo di Scarnafigi. Questo in quanto so che il nostro comune da solo nulla può, ma credo vi siano molti comuni, soprattutto quelli svincolati dalla politica, i quali unendosi potrebbero far sentire la propria voce.

In merito alla individuazione, alle aliquote ed alla gradazione dell'IMU comunico pubblicamente di non aver seguito nulla di quanto accaduto, ritengo l'ulteriore imposizione a carico dei cittadini sbagliata a prescindere, pertanto inutile qualsivoglia discussione. Ben volentieri avrei partecipato, e non solo a livello comunale, qualora si fosse dovuto parlare della riduzione dei costi/sprechi della politica, o magari della tassazione delle rendite finanziarie (soprattutto di quelle provenienti da operazioni allo scoperto), invece di continuare a colpire coloro che con lavoro, sudore ed onestà sono riusciti ad "avere qualcosa".

Concludo pertanto esprimendo il mio voto favorevole al punto dell'ordine del giorno, ma questo non per la condivisione del medesimo, ma bensì per un gentlemen's agreement nei confronti del Sindaco che mi ha chiesto personalmente di farlo (riterrai inutile, e forse anche dannoso, rischiare il "commissariamento" del Comune), chiedo però al Sindaco, e su questo gradirei il supporto dell'intero consiglio comunale che si attivi domani stesso per dar il via alle opere che sono indispensabili per il paese, lo sblocco della situazione relativa alla strada provinciale che collega Scarnafigi a Lagnasco, oltre a prendere contatto con il Sindaco di Busca, Luca Gosso, al fine di creare una rete sul territorio volta a far ritornare l'amministrazione comunale al proprio reale (e naturale) ruolo. Confido il mio voto di stasera possa servire a quanto appena detto, personalmente però mi vergogno per quanto andrò a votare, a voi lascio questi pochi momenti per meditare ... !

Scarnafigi, 17 aprile 2012

enrico gaveglio

Tutte le informazioni richiamate ed allegate, non sono invenzione di chi vi parla, ma dati reperiti da quelle fonti di informazione che non sono direttamente, o indirettamente, legate allo Stato e/o alla politica."

DICHIARAZIONE DI VOTO LETTA IN CORSO DI SEDUTA DAL CONSIGLIERE DI MINORANZA SIG. GHIGO E CONSEGNATA SUCCESSIVAMENTE AL SEGRETARIO COMUNALE PER L'INSERIMENTO AGLI ATTI:

“I sottoscritti consiglieri di minoranza Bollati Mauro e Ghigo Riccardo si esprimono in merito all’ordine del giorno del Consiglio comunale del 17.04.2012.

In merito al punto due dell’ordine del giorno ci esprimiamo come segue: dichiariamo voto contrario.

Ci rendiamo perfettamente conto che questa nuova imposta (IMU o “patrimoniale?”) è stata decisa dallo stato e che ci lascia un piccolo margine di variazione dell’aliquota.

Dobbiamo però tenere presente la situazione finanziaria, in questo momento critica, dei cittadini. L’imposizione fiscale ad oggi è già stata aggravata dall’istituzione dell’addizionale comunale all’I.R.PE.F. stabilita il 19.12.2011. Il periodo di crisi nazionale ha toccato anche i nostri cittadini e quindi sarebbe auspicabile decidere per una minima riduzione.

Distinti saluti.”

DICHIARAZIONE DI VOTO ESPRESSA ORALMENTE DEL CONSIGLIERE DI MINORANZA SIG. HELLMANN FRANCESCO:

Il Consigliere di Minoranza Sig. HELLMANN: “Ho votato a malincuore l’istituzione dell’addizione I.R.PE.F. e purtroppo ci troviamo di nuovo a chiedere soldi ai cittadini, per altro sul bene “casa”. A malincuore voto “sì” sperando che sia l’ultima volta, in cui dobbiamo votare nuove tasse e che poi subentri il momento in cui verrà dato nuovo slancio all’attività amministrativa del Comune”.

DICHIARAZIONE DI VOTO LETTA IN CORSO DI SEDUTA DAL CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA BELLINO WALTER E CONSEGNATA SUCCESSIVAMENTE AL SEGRETARIO COMUNALE PER L'INSERIMENTO AGLI ATTI:

“Il mio voto sarà un voto di astensione, perché ahimé l’IMU non è una imposta voluta dal Comune ma “imposta” dallo Stato, quindi non si può fare a meno di applicarla, però non sono favorevole perché non sono stato soddisfatto di come sono state ripartite e suddivise le aliquote e perché la motivazione di essa (fuori da questa sede) non è stata soddisfacente ma assai deludente, e , visto che abbiamo già applicato altre tasse, vedi IRPEF, ritengo che questa poteva tener conto di una ripartizione più equa. Visto che il ruolo di consigliere che ricopro non è un ruolo che si limita ad alzare la mano al bisogno, ritengo di esprimermi liberamente, per questo mi astengo.

Walter Bellino.”

**In conclusione il Sindaco afferma:** “E’ un provvedimento che abbiamo presentato con difficoltà al Consiglio, ma l’abbiamo fatto come atto di responsabilità verso il Comune. Condivido quello che è stato detto, ma trovandomi a rivestire la carica di Sindaco ho dovuto fare questa proposta per chiudere il bilancio preventivo 2012. E’ stata una cosa non facile e di certo molto sofferta. Ammetto che il nostro Comune in questi ultimi tempi è rimasto fermo ma spero che potremo d’ora in poi cominciare a muoverci; intendiamo finanziare delle opere utilizzando quella parte di avanzo di amministrazione, che potrà essere disponibile”.

Del che si è redatto il presente verbale

IL PRESIDENTE  
F.to: LOVERA Mario

IL SEGRETARIO  
F.to: PESSIONE Dott. Matteo

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Li, 07/05/2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
GARELLO Claudia

---

#### RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il presente verbale, ai sensi dell'art. 124, comma. 1 del T.U.O.E.L. approvato con D.Lgs. 267/00 è in corso di pubblicazione per 15 giorni consecutivi dal 07/05/2012 al 22/05/2012 sul sito informatico, ai sensi dell'art. 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009.

Li, 07/05/2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
F.to: GARELLO Claudia

---

#### ESECUTIVITA'

Ai sensi dell'art. 134 comma 3 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali approvato con D.Lgs. 267/00.

Il

Ai sensi dell'art. 134 comma 4 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali approvato con D.Lgs. 267/00.

Il 17-apr-2012

Li, 07-mag-2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
F.to: GARELLO Claudia